

**ENERGIA.** Nuove norme della Provincia per impianti di "geoscambio"

# Il calore da sottoterra «Adesso è più facile»

## «Sistema pulito e poco costoso anche per il fresco»

Alessandro Mognon

Si può riscaldare o rinfrescare una villetta, un condominio, una scuola o un'azienda. Niente gas, carburanti o pannelli solari. Niente fumo e co2. Basta sfruttare la temperatura costante che c'è sottoterra con un impianto di scambio termico a circuito chiuso. Per questo la Provincia ha rifatto il vecchio regolamento. Con tanto di mappatura delle zone più idonee del Vicentino.

«Sono tecnologie non costose e semplici - spiega il consigliere provinciale (e sindaco di Quinto) Renzo Segato - Il principio è quello del frigorifero...». A dare l'ok per scavi e impianti è la Provincia, su delega della Regione: «Nel vecchio regolamento mancavano norme chiare e anche tecniche. Era



Lo schema di un impianto geotermico di riscaldamento

più difficile fare un impianto, ora c'è stato uno sviluppo tecnologico».

All'operazione hanno partecipato anche Arpav, ordini professionali di geologi e ingegneri, Assindustria, Api, Artigiani e Cna. Anche perché non

solo il sistema può servire a tutti, dall'appartamento al mega capannone, ma può anche dare lavoro a molti. «E la filiera è tutta italiana».

«L'idea - continua Segato - è di favorire l'uso di energie rinnovabili e rispettare l'ambien-

te. Visto che l'impianto non prevede consumo di acqua. Abbiamo aggiornato la cartografia colorando le zone più o meno adatte, suddiviso gli impianti in quattro fasce a seconda della potenza e ora ci sono i moduli per le domande, anche online». Bisognava poi tutelare le falde: «Sotto il tetto delle falde "pregiate" le sonde non possono andare». Vicenza e zone limitrofe con falde alte ad esempio sono in "zona rossa", ad alta protezione..

È un sistema molto usato nel Nord Europa e negli Usa. Si possono trasformare anche le case vecchie o i palazzi degli anni '60. Anche in città. Rimsky Valvassori, del gruppo di lavoro tecnico, ricorda che «adesso nel liquido della sonda si può mettere anche il glicole propilenico, un antigelo». Bastano i 4-5 gradi di differenza di temperatura a far funzionare la pompa di calore e portare l'acqua fino a 50 gradi. Pompa che, comunque, va ad energia elettrica. «Ma consuma poco». Ci sono già una 50ina di edifici che usano il geotermico, scuole comprese. E i costi? «Più grande è l'ambiente da riscaldare e più conviene. Comunque per una villetta siamo sui 10-15 mila euro». ●